



L'IMMAGINE
 Dio che crea
 il mondo
 con il compasso
 in una
 miniatura
 del XV
 secolo

gare Dio sono uguali. Su questo tema il filosofo genovese Roberto Giovanni Timossi ha appena pubblicato da Lindau *Nel segno del nulla. Critica dell'ateismo moderno*, una guida ragionata alle diverse forme di negazione di Dio. Autore di molte rigorose pubblicazioni, logico e filosofo della scienza, editorialista di *Avvenire*, Timossi classifica gli ateismi secondo quattro tipologie: 1) antropologico: per essere uomini occorre liberarsi dell'idea infantile di Dio; 2) sociopolitico: la religione è oppio dei popoli; 3) scientifico: la scienza nega Dio; 4) antiteodico: il male nega Dio. Secondo il credente Timossi l'ateismo non ha l'ultima parola, tuttavia può giocare un ruolo importante al cui proposito egli cita Dostoevskij, cristiano convinto ma anche autore di pagine di critica atea tra le più mirabili: «Il perfetto ateo sta sul penultimo gradino prima della fede più perfetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Cattaneo). Se poi è vero che oggi gli scienziati in maggioranza sono atei, ciò non dipende dalla scienza, che può solo consegnare a quel senso di domanda continua evocata da Ein-

stein, ma dalla povertà della religione attuale, arroccata nel proprio patrimonio dogmatico e incapace di assumere lo spirito della libera indagine.

Certo, non tutti i modi di ne-

Gli invisibili d'Europa ritratto dei nuovi poveri orfani del welfare

Nel suo ultimo studio Chiara Saraceno analizza le condizioni di vita di un occupato su dieci del Vecchio continente: donne e giovani costretti a vivere con lo spettro dell'indigenza. Anche quando il lavoro c'è

PAOLO GRISERI

CHI non lavora non mangia. Ma non è detto che chi lavora abbia di che sfamarsi. La categoria dei "lavoratori poveri", un ossimoro fino agli ultimi anni del Novecento, è solo uno dei sottinsiemi della povertà che Chiara Saraceno indaga ne *Il lavoro non basta. La povertà negli anni della crisi*. Un affresco sulla miseria nell'Europa dell'euro, sul nostro abituarsi all'aumento dei poveri nelle città, una specie di aggiornamento con dati e cifre di oggi dell'immagine dei *Mangiatori di patate* di Van Gogh, dipinto a fine Ottocento. «Ho voluto rappresentare questa povera gente che mangia con le mani nel piatto e ha zappato la stessa terra dove quelle patate sono cresciute», raccontava il pittore olandese per illustrare il significato sociale della sua opera. Quanti sono oggi gli europei che, come i contadini di Van Gogh, non riescono a vivere del proprio lavoro?

Chiara Saraceno indaga e propone un viaggio nelle povertà del Vecchio continente. Racconta l'aumento, con la crisi, dei lavoratori poveri che non raggiungono, con il loro reddito, la soglia della povertà. Erano l'8,5 per cento nel 2008, prima che arrivasse l'onda lunga della crisi americana, sono diventati il 9,3 per cento nel 2010. Questo significa che quasi un occupato europeo su dieci non vive de-



IL LIBRO
 Il lavoro non basta di Chiara Saraceno (Feltrinelli pagg. 144 euro 15)

centemente con i proventi del suo lavoro. La fine dell'equivalenza tra occupazione e benessere, una bestemmia nell'Italia del boom economico, è solo una delle conseguenze della crisi. Il danno maggiore, si capisce bene leggendo le ricerche citate dal libro, è quello legato al taglio drastico dei trasferimenti per il sostegno sociale delle fasce deboli.

Un sistema che in tutta Europa ha funzionato negli anni da vero airbag sociale e che ora sta venendo meno. Così come, contemporaneamente, stanno riducendosi le tutele legate alla famiglia tradizionale: l'aumento delle famiglie monoreddito e quello, contemporaneo, del numero dei single ha finito per far venire meno sia i sussidi pubblici, falcidiati dalla crisi del welfare, sia quelli privati.

Di questa nuova indigenza fanno le spese i giovani, le donne e i minori. Gli under 18 che sono a rischio povertà sono 27 milioni in Europa e sono aumentati di un milione nel periodo 2008-2012. Cifre impressionanti, macerie di quello che un tempo era stato il welfare europeo e che ora, superata, si spera, la fase più acuta del-

la crisi, sarà molto difficile provare a ricostruire. Sempre che si voglia farlo. In alternativa si finirà per omologare il sistema sociale europeo a quello anglosassone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA
 Piatto vuoto di Renato Nesi (1942)

IL REPORTAGE

Il viaggio di Domenico Quirico alle origini del Grande Califfato

FRANCESCA CAFERRI

LIL GIORNO in cui il progetto del Grande Califfato si palesò per la prima volta agli occhi di Domenico Quirico, poco lontano infuriava la battaglia: «Cristiano, tu non sai niente, il verocambiamento è nelle mani di Dio



IL LIBRO
 Il Grande Califfato di Domenico Quirico (Neri Pozza, 16 euro)

gato il loro dominio, arrivando a conquistare mezzo Iraq e a minacciare la stessa capitale Bagdad. Alle loro gesta si richiamano lupi solitari come i fratelli Khouaci, autori della strage a *Charlie Hebdo*, e Man Haron Monis, che ha

tenuto l'Australia con il fiato sospeso minacciando la strage in una cioccolateria di Sidney. Al loro capo, Abu Bakr al Baghdadi, giurano fedeltà i mujahiddin di mezzo mondo, dai Boko Haram in Nigeria ai guerriglieri che stanno frantumando la già fragile Libia alla Tunisia. Ne *Il Grande Califfato* Domenico Quirico ci guida dentro il "cuore di tenebra" di questa realtà che in pochi mesi ha spazzato via ogni residuo equilibrio mediorientale. Lo fa muovendosi sullo sfondo della geopolitica, ma dando al Califfato e ai suoi adepti un nome, un volto e delle ragioni: come quelle di Ayyub, ex combattente idealista che voleva cacciare Bashar al Assad ed è morto da islamista nelle fila dell'Is. Lo fa tornando nei luoghi dove tutto ha avuto inizio molti anni fa, la Cecenia e l'Algeria, eraggiungendo i nuovi confini dove la nuova realtà si sta imponendo, come la Nigeria a nord del decimo parallelo. E lo fa dando un nome e un volto anche alle vittime: fra tutti, i bambini cristiani di Erbil, che nei loro pochi anni di vita hanno già imparato cosa è la morte. Ne esce un quadro completo, con un unico difetto: quello dell'ineluttabilità. Ci sono, nelle terre del Califfato, tante persone che a rischio di tutto a questo disegno si oppongono. Sarebbe stato bello ascoltare anche la loro voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPEAK NOW!

Y&R

THE COMPLETE COLLECTION



Nel DVD:
 Evolution News, Love Island, Silky Steve e molto altro ancora.

Nel LIBRO:
 Domande indirette, domande nel parlato, answering e molto altro ancora.

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più.

IN EDICOLA IL 15° DVD + LIBRO la Repubblica